

Cella arriva al posto di Corti Sarà il nuovo direttore socio sanitario

Venerdì il primo incontro con i sindaci. Il dirigente: «Garantire risposte celeri»

Luisa Barberis / CAIRO

«**L**e prime risposte ai bisogni di salute devono essere sul territorio e il nostro compito è garantirle in modo celere e vicino a casa di cittadini».

La Valbormida ha un nuovo direttore che si occuperà del distretto socio sanitario. Si tratta di Alberto Cella, che nell'Asl di Savona è anche responsabile della struttura assistenza e residenzialità anziani e del dipartimento attività territoriali e riabilitazione che si occupa principalmente dei servizi in favore di pazienti fragili.

IL PROFILO

Cella è stato nominato come facente funzione (verrà fatto il concorso nei prossimi mesi) nei giorni scorsi, dopo che il primo luglio ha scandito il traguardo del pensionamento per il suo predecessore, Luca Corti, che tuttavia resta alla guida dell'Ordine dei medici di Savona.

Per Cella si tratta di una nuova sfida, anche se negli anni scorsi ha già ricoperto lo stesso incarico come direttore del distretto di Savona, che non solo è il più grande della provincia, comprende la città e comuni costieri limitrofi.

Ora l'attenzione si sposta sull'entroterra: Cella lavorerà



Sopra l'inaugurazione della Casa della comunità dell'ospedale, Alberto Cella, qui sotto la nuova Tac e lo staff della Radiologia



nei due uffici dell'ospedale di Cairo e dalla sede Asl di via del collegio di Carcare, gestendo da qui tutti i servizi territoriali del comprensorio. Il debutto ufficiale, tuttavia, è previsto per venerdì, quando il nuovo direttore incontrerà i sindaci della Valbormida insieme a Monica Cirone, anche lei recentemente confermata come direttrice alla guida dell'Asl savonese nell'ambito dell'azienda unica, in un appuntamento calendarizzato a Cairo.

OBIETTIVI

«Sono lusingato della nomina - spiega Cella - Venerdì incontrerò i sindaci. Mi affaccio al nuovo incarico con grande determinazione: l'attività del distretto è per me di grandissimo interesse, è quella più immediatamente vicina ai bisogni delle persone e delle amministrazioni locali. Le prime risposte ai bisogni di salute devono

essere sul territorio e il nostro compito è garantirle».

Venerdì l'incontro con sindaci e amministratori locali sarà l'occasione per gettare le basi dei progetti futuri, dopo che a Cairo è stata inaugurata la casa di comunità e l'ospedale di comunità. Quest'ultimo è in attesa di veder aumentare i posti letti, non appena ci sarà un rinforzo di personale infermieristico.

«Il passaggio con i sindaci non sarà solo un atto dovuto, ma il primo passo per lavorare insieme, con loro possiamo ra-

**Confronto avviato
con i medici
di famiglia Mannari
e Calleri Di Sala**

gionare per migliorare ancora l'offerta, costruire qualcosa ancora più a misura del cittadino. In Valle sono stati inaugurati molti nuovi servizi con i fondi Pnrr, dobbiamo garantirne piena operatività. Ho già incontrato anche i referenti dei medici di famiglia, Marco Mannari e Giorgio Calleri Di Sala, responsabili Aft territoriali, con i quali è nata collaborazione. Per me è interessante misurarmi con una realtà diversa, con l'entroterra, una cittadinanza che abita in tanti comuni, anche piccoli, quindi con esigenze diverse dalla costa e con un passato industriale che ha lasciato aspetti legati alla salute che hanno bisogno di risposte specifiche. Ho già avuto modo di apprezzare la forte identità che ha la Valbormida e conta molto. Riconosco al mio predecessore, Corti, di aver preparato un terreno che mi facilita il lavoro».